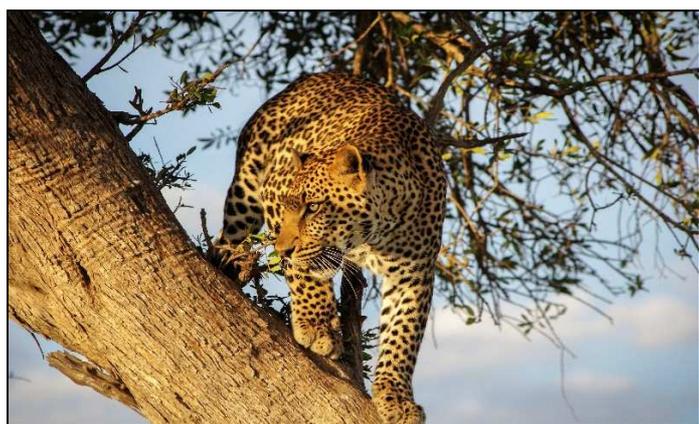




BOTSWANA

Il Botswana è un paese senza sbocco sul mare situato nel cuore dell’Africa del Sud con il 75% del territorio occupato dal Deserto del Kalahari. Se l’orizzonte piatto e arido del Kalahari è l’essenza del Botswana, il Delta dell’Okavango è un’oasi nel deserto, creata dall’omonimo fiume, che raccoglie le piogge dell’Angola e scorre per 1.600 km fino al Kalahari. Qui le acque dell’Okavango formano uno dei più grandi delta interni del mondo, dando vita ad uno spettacolare ecosistema. Il Botswana è un paese stabile, con un’economia in crescita, basata su un utilizzo attento e responsabile delle risorse naturali. Pioniere nella conservazione, il Botswana è da sempre in prima linea nella lotta al bracconaggio e all’avanguardia nella promozione di un turismo sostenibile. Circa il 40% del territorio nazionale è vocato a parchi e riserve naturali: libero da recinzioni e quindi splendidamente selvaggio. Ogni regione, ogni parco, ogni riserva ha una propria identità e accoglie habitat differenti, ma comunicanti, popolati da centinaia di specie di piante e animali. Il Chobe ospita la più numerosa popolazione di elefanti al mondo, le pianure alluvionali del Linyanti e della Moremi Game Reserve sono territorio di caccia del raro licaone, nei canneti del Delta dell’Okavango si nasconde il sitatunga, mentre nei Makgadikgadi Pans gli operosi suricati scavano i loro lunghi cunicoli. Un safari in Botswana non è solo una esaltante avventura nella natura con la fauna africana, è anche un viaggio nel tempo alla scoperta della cultura e delle tradizioni dei Boscimani, popolo di cacciatori-raccoglitori che da millenni vive nel Kalahari.

INFO DI VIAGGIO



Documenti

I viaggiatori italiani non necessitano di visto per visite a scopo turistico. All'ingresso nel paese vengono concessi inizialmente 30 giorni, che possono essere prorogati fino a un massimo di tre mesi. Il passaporto dovrà avere una validità residua di almeno sei mesi.

Norme sanitarie

non è richiesta alcuna vaccinazione, consigliata la profilassi antimalarica, soprattutto da Novembre a Marzo. Non dimenticare, comunque a casa eventuali medicinali di uso quotidiano e medicinali per eventuali 'malattie del viaggiatore, non vi sono farmacie fornite lungo gli itinerari. Si consiglia di acquistare bevande in contenitori sigillati; evitare verdura e frutti di mare se non cotti; bere acqua e bibite imbottigliate senza aggiunta di ghiaccio; consultare subito un medico e richiedere le analisi ai primi sintomi di malessere (vomito, febbre, diarrea). Per informazioni aggiornate consultare il sito del Ministero degli Ester www.viaggiare Sicuri.it.

Quando andare

L'inverno australe (che va da maggio ad agosto) è il miglior periodo per visitare il Botswana, le giornate sono calde e piacevoli, (anche se la sera l'escursione termica fa abbassare di molto la temperatura) e gli animali, più facilmente visibili, non si allontanano mai molto dalle pozze d'acqua. In generale maggio, giugno e la seconda metà di settembre sono i momenti più tranquilli dell'anno. L'estate (da dicembre a marzo), non è la stagione ideale per esplorare l'Okavango e le regioni del nord, dal momento che le piogge possono rendere impraticabili le piste sabbiose e che gli animali si disperdono quando l'acqua abbonda mentre lo diventa, soprattutto nei mesi di marzo e aprile nel Kalahari e le pianure saline dell'est, dove l'acqua e la vegetazione rigogliosa attraggono una moltitudine di animali.

Come spostarsi

Per un viaggio in Botswana è necessario l'utilizzo di un veicolo fuoristrada perché le aree turistiche di maggior interesse sono difficilmente raggiungibili, le strade sono sterrate e spesso in pessime condizioni, le indicazioni sono assenti ed è necessario l'utilizzo di GPS. Sugeriamo l'auto a noleggio in questi luoghi solo a persone con collaudata esperienza di guida in Africa. Inoltre alcune zone remote e alcuni parchi non sono raggiungibili via terra, ma esclusivamente a bordo di piccoli aeromobili. Pertanto propongo due tipi di soluzioni per il vostro viaggio.

Itinerari con trasferimenti organizzati: la maggior parte dei viaggi che proponiamo prevede la prenotazione di lodge/ hotel e la pianificazione di uno specifico itinerario in base alle esigenze. Da una località all'altra sono previsti trasferimenti in auto con autisti locali oppure trasferimenti in volo a bordo di piccoli aeromobili (tipo Cessna o similari).

Itinerari guidati: accompagnati da esperte guide e/o autisti, sia su base privata sia di gruppo. In tal caso vi è sempre la medesima guida/ autista o tour leader e nelle varie tappe vi sono le guide locali per i safari e le attività, in base alla tipologia di soluzione di viaggio. Solitamente questi tour prevedono pernottamenti in campi tendati mobili e sono adatti ad una clientela più avventurosa, pur essendovi la possibilità di scegliere soluzioni con un ottimo livello di confort.

Cosa mettere in valigia

Nel caso siano previsti voli interni (cosa altamente molto probabile in Botswana) è obbligatorio un bagaglio contenuto in borsoni morbidi in quanto imposto dalle compagnie aeree locali (la maggior parte delle quali consente una franchigia massima di 15/20 Kg per persona incluso il bagaglio a mano). Consigliamo uno zainetto dove poter tenere il necessario a portata di mano durante i tragitti e i safari (macchina fotografica, binocolo, torcia e batterie di riserva, denaro e documenti). Non è permesso l'introduzione di nessun tipo di sacchetto in plastica in Botswana. Il provvedimento include i sacchetti in plastica trasportati nel bagaglio da stiva e bagaglio a mano. Non sono ammessi inoltre: tutti i sacchetti del duty free; Tutti i piccoli sacchetti

trasparenti “ziplock” che servono per contenere liquidi e altro materiale per la cura del corpo e l’igiene personale, esibiti durante il controllo bagaglio a mano in partenza da tutti gli aeroporti del mondo.

Abbigliamento suggerito: inverno australe (la nostra estate) piumino e/o giaccone invernale, guanti, sciarpa, berretto pesante, pantaloni pesanti, felpe pesanti, abbigliamento notturno pesante (non c’è riscaldamento nelle strutture ricettive). Tutto ciò è indispensabile nelle ore più fredde della giornata e durante i safari a bordo di veicoli aperti. Da alternare con un abbigliamento estivo per le ore calde diurne.

Durante l’estate australe, (il nostro inverno): estivo, ma non dimenticare felpa/ giacca a vento per le ore serali. Impermeabile. Nelle stagioni di mezzo le temperature possono essere variabili, suggeriamo di portare capi estivi e qualche capo pesante. L’abbigliamento è sempre informale; i colori consigliati degli indumenti sono il beige e il verde chiaro e tutte le tinte naturali che attirano meno le zanzare e tessuti in lino e cotone.

Cosa mangiare

La cucina del Botswana è semplice e genuina: le polente di mais si accompagnano a riso, ortaggi (soprattutto patate dolci e pomodori), carne bovina e caprina. Nei villaggi si mangiano prodotti tradizionali come la noce del mongongo, molto nutriente. Il bogobe è un budino a base di babele e miglio. I prodotti tipici del deserto sono la Morata, un grosso tubero che contiene molta acqua, la Marula, una prugna selvatica da cui si ottiene anche un buon liquore e il tartufo del Kalahari. Sono ottime le carni e la selvaggina, lo struzzo, in particolare il kudu (antilope). Il cibo di base, è il pap, una sorta di porridge che si realizza con frumento o altri tipi di grano macinato.

Letture consigliate

Qualsiasi guida turistica vi può dare tutte le informazioni di cui avete bisogno ma se volete regalarvi l’emozione di un’avventura, leggete “Il Grido del Kalahari” di Mark e Delia Owens della Frassinelli. Oppure sorridere con “Precious Ramotswe”, la detective più famosa del Botswana, con i libri di Alexander McCall Smith, della Tea



COSA VEDERE IN BOTSWANA

Il Delta dell’Okavango

La vita del delta inizia in Angola dove il fiume Cubango scende tra le montagne, entra in Namibia prendendo il nome di Kavango e qui il suo destino inizia a cambiare e la corsa verso l’Oceano Atlantico si interrompe. Ai confini tra Namibia e Botswana incontra una falda geologica larga ben 15 Km che lo costringe a serpeggiare formando l’area del Panhandle (letteralmente manico di padella), dove si allarga e le sponde si ricoprono di canneti e papiri; qui è possibile alloggiare

in lodge che offrono escursioni in barca a motore e uscite di pesca. L'Okavango prosegue il suo corso fino a incontrare il deserto e qui inizia ad aprirsi a ventaglio e a essere assorbito dalle sabbie del Kalahari, creando un immenso delta formato da 15.846 Km quadrati di lagune, canali e isole. Il delta attira elefanti, zebre, giraffe, ippopotami, coccodrilli, predatori, centinaia di specie di uccelli e moltissimi altri animali. Il periodo migliore per visitarlo è da maggio/giugno a settembre, quando il clima è secco, con giornate calde e notti fresche (molto fredde nei mesi di giugno e luglio) e quando l'acqua del delta raggiunge i suoi massimi livelli; ottobre è il periodo più caldo ma gli avvistamenti sono eccellenti in quanto gli animali sono alla disperata ricerca di acqua ed è facile incontrarli alle pozze d'acqua e lungo i canali. Il resto dell'anno alcune zone sono prive d'acqua, sono paludi stagionali, che si asciugano parzialmente con l'inizio dell'estate australe. Il delta è suddiviso in orientale e interno; la parte orientale è la più facilmente accessibile in auto fuoristrada da Maun, per chi ha poco tempo e limitate disponibilità economiche è possibile partecipare a dei safari da uno a tre giorni, partendo da Maun, con pernottamenti in campi tendati mobili. Il delta interno, ossia la regione a ovest, a nord e a sud del Parco Moremi, è senz'altro la più selvaggia, raggiungibile perlopiù con piccoli aeromobili. Dal 2014 il Delta è entrato a far parte dei siti dell'Unesco World Heritage, patrimonio dell'umanità.

La Riserva Moremi

La Moremi Wildlife Reserve è l'unica area del delta ufficialmente destinata alla tutela del territorio, caratterizzata da habitat naturali molto diversi e contrastanti e dalla presenza di molte isole, la più grande è Chief's Island, accessibile solo in volo o in mokoro; vi è poi la Moremi Tongue, l'area più frequentata, nel margine orientale, raggiungibile facilmente in fuoristrada. Il confine settentrionale della riserva è stagnato dal fiume perenne Khwai; ad ovest vi è l'ampia e suggestiva laguna di Xakanaxa Lediba. Gli ambienti naturali che caratterizzano questa riserva spaziano da terreni aridi a boschi di mopane e acacie, da foreste fluviali a praterie e pianure alluvionali; vi sono lagune, isole, corsi d'acqua permanenti e corsi d'acqua stagionali. Per accedere alla riserva è obbligatorio alloggiare in uno dei lodge all'interno o in uno dei campeggi ufficiali (non è permesso il campeggio libero); se non si ha la prenotazione del campeggio o del lodge non è consentito l'ingresso. Il periodo migliore per visitare questo parco è tra maggio e ottobre, quando gli animali si radunano attorno alle fonti permanenti d'acqua, data la siccità; anche settembre e ottobre sono periodi buoni per avvistare gli animali ma il clima di giorno è torrido, soprattutto ad ottobre. A gennaio e febbraio a causa delle piogge può essere difficoltoso spostarsi all'interno del parco anche in auto fuoristrada. Trattandosi di una riserva statale non è consentito organizzare safari notturni.

Il Parco Nazionale di Chobe

Il Parco Nazionale del Chobe, situato nel nordovest del Botswana, copre una superficie di 11.700 km² e ospita una fauna variegata grazie all'abbondanza di acque rappresentate dai fiumi Kwando e Chobe. E' famoso anche per la presenza della più alta concentrazione di elefanti di tutta l'Africa, stimata di circa 120.000 esemplari. Il Parco è suddiviso in quattro macro aree.

Serondela, affacciata sul fiume Chobe dove spesso si radunano grandi mandrie di bufali ed elefanti. Caratterizzata da pianure rigogliose e foreste di teck. È la zona più visitata del parco anche perché confina con lo Zimbabwe e permette gite anche giornaliere alle Cascate Vittoria.

Il Savuti, questa zona un tempo ospitava un grande lago preistorico che si è prosciugato in seguito a movimenti tettonici. Oggi rimane un canale la cui presenza di acqua durante l'anno è quasi inesistente e irregolare negli anni. L'area è caratterizzata da savana e prateria. Qui troverete tutti i grandi mammiferi africani con abbondanza di branchi di leoni, leopardi, ghepardi, iene, licaoni, oltre a numerosi branchi di elefanti, bufali, gnu e zebra.

Linyanti, una pianura alluvionale che si sviluppa lungo il confine con la Namibia, caratterizzata dalla presenza del fiume Linyanti che durante la stagione secca attira una straordinaria

abbondanza di animali. Qui la fauna è costituita da leoni, leopardi, antilopi, ippopotami, coccodrilli e numerosi uccelli.

Nogatsaa/Tchinga, area di acque stagionali, non vi è l'immensa quantità di animali del Savuti o Serondela, dove comunque la morfologia del territorio consente la presenza di branchi di bufali ed elefanti.

Central Kalahari Game Reserve

Si estende in un'area di 52.800 Km quadrati, l'area protetta più estesa del continente africano. Venne istituita nel 1961, principalmente per concedere ai clan boscimani, antichi abitanti del Kalahari, un territorio entro il quale continuare le loro tradizioni di caccia e raccolta. Nel tempo divenne riserva faunistica e i boscimani furono relegati in altre zone ai margini della riserva. Geograficamente la Central Kalahari Game Reserve si divide in due aree: la parte meridionale e centrale arida, con vegetazione bassa e sabbia profonda, e la parte settentrionale, lungo la Deception Valley, dove il terreno si compatta e la vegetazione si infittisce dando origine ad una savana arida più ricca di fauna. Questa è anche l'area più visitata della riserva in quanto la più facilmente raggiungibile. All'interno del parco, vi sono al momento solo due lodge e diverse aree dedicate al campeggio. Il paesaggio è molto suggestivo e mutevole, le infinite distese semi-desertiche si trasformano, durante il periodo delle piogge, in distese erbose di un verde brillante popolate da migliaia di orici e springbok. Nel parco vivono moltissimi predatori, incontrare ghepardi, leoni, leopardi, iene non è una rarità.



Makgadikgadi National Park

Ricopre circa 4.900 Km²; a nord vi è una vasta savana aperta popolata da mandrie di erbivori che da maggio a ottobre, durante il periodo secco, scendono verso sud, mentre da novembre ad aprile, durante le piogge, risalgono verso le pianure in direzione di Nxai Pan. La zona meridionale del parco invece è costituita principalmente di saline. Il confine occidentale del parco è segnato dal corso del fiume Boteti, dove la vegetazione è più ricca, lungo il corso del fiume vi sono alti alberi ombrosi e nel periodo dell'inverno australe, quando il fiume si riempie di acqua è possibile vedere centinaia di zebre alla ricerca di acqua e pascoli. All'interno del parco è possibile alloggiare in campeggi o in lodge, i più costosi, includono tra le varie attività delle emozionanti escursioni alle saline a bordo di quad bike (moto a quattro ruote).

Nxai Pan National Park

Parco di oltre 2.500 Km quadrati caratterizzato da un paesaggio molto suggestivo con immense distese punteggiate da acacie con la caratteristica forma ad ombrello, tra febbraio ed aprile, durante le piogge, si popola di branchi di gnu, zebre, di antilopi e giraffe. All'interno del pan è possibile visitare i celebri Baines baobabs, una formazione di 7 baobab millenari di notevoli dimensioni, resi celebri dai dipinti del pittore e cartografo francese Thomas Baines, il quale li dipinse, durante un viaggio con l'esploratore e commerciante John Chapman, nel 1861.

Kgalagadi Transfrontier Park

Creato nel 2000 per unire il Mabuasehube-Gemsbok Park in Botswana e il Kalahari Gemsbok National Park in Sudafrica, è un'area di 38.000 Km quadrati dove gli animali possono muoversi in tutta libertà; i due paesi collaborano alla salvaguardia di questo immenso territorio e suddividono gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso al parco, ognuno gestisce però autonomamente le strutture turistiche, che sono ancora molto limitate, questo consente ai visitatori di avere a disposizione aree infinite e di incontrare sempre pochissime altre persone, soprattutto nella parte del parco in Botswana che occupa tre quarti del territorio. Questa è anche la parte più difficile da percorrere, accessibile solo con un buon 4x4. Per poter accedere al parco è obbligatorio prenotare il lodge o lo spazio nei campeggi con largo anticipo. Il paesaggio si contraddistingue per la presenza di basse dune rosse, ocra, rosa; durante il periodo più umido (da novembre ad aprile) si ricoprono di cespugli verdi. Il territorio ha una rada vegetazione fatta soprattutto di piccoli arbusti e punteggiato in alcune aree di 'camel thorn' (specie di acacia - acacia erioloba). Pur essendo un ambiente molto arido accoglie molte specie che si sono adattate a vivere in condizioni estreme e che spesso si possono incontrare nei pressi di pozze d'acqua artificiali o lungo i letti dei fiumi che talvolta offrono qualche riserva d'acqua. E' possibile incontrare orici, eland, springbok, iene, sciacalli, caracal, volpi del capo, manguste e con un po' di fortuna ghepardi, gatti selvatici e il famoso leone del Kalahari, facilmente riconoscibile per la sua folta criniera nera. Altro simpatico protagonista di queste zone è il suricato, piccolo onnivoro che vive in gruppi numerosi e che spesso è facile vedere di vedetta sopra piccole dune di sabbia. Il parco è anche un paradiso per i birdwatchers, con 260 specie di uccelli, di cui oltre 20 specie di grandi rapaci.

Tsodilo Hills National Park

Sono situate al confine nord occidentale e raggiungibili solo in auto fuoristrada attraverso un tragitto impegnativo oppure con dei voli privati. Si tratta di un gruppo di enormi massi solitari di quarzite che si ergono su una distesa sabbiosa, territorio sacro dei popoli San, secondo la loro tradizione questo fu il luogo della creazione; qui è possibile trovare più di 4000 pitture rupestri distribuite in 400 siti in un territorio di soli 9 Km quadrati, le più antiche si pensa risalgano al Paleolitico e all'Età del Ferro. Esplorare le tre colline principali, denominate, Uomo, Donna e Bambino è un viaggio nella preistoria e in ogni angolo si respira un'aria mistica, senza tempo. Secondo gli archeologi Tsodilo è abitato da oltre 100.000 anni, uno dei luoghi storici più antichi al mondo; alcuni vasi e utensili che sono stati trovati sono datati 90.000 anni fa! Vi sono vari itinerari da percorrere a piedi, per alcuni dei quali è però necessaria una guida locale. Nell'area vi sono alcuni campeggi ma è consentito anche il campeggio libero. Dal 2002 il sito fa parte dell'Unesco World Heritage.